# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia,

Se tutti conoscono come è stato versato il sangue di Abele. pochi sanno come come è stato versato il sangue di Zaccaria. Ecco cosa troviamo nei Testi Sacri dell’uno e dell’altro sangue:

*Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov’è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden (Gen 4,3-16).*

*Quando divenne re, Ioas aveva sette anni; regnò quarant’anni a Gerusalemme. Sua madre, di Bersabea, si chiamava Sibìa. Ioas fece ciò che è retto agli occhi del Signore finché visse il sacerdote Ioiadà. Ioiadà gli diede due mogli ed egli generò figli e figlie. In seguito, Ioas decise di restaurare il tempio del Signore. Radunò i sacerdoti e i leviti e disse loro: «Andate nelle città di Giuda e raccogliete ogni anno da tutto Israele denaro per restaurare il tempio del vostro Dio. Cercate di sollecitare il lavoro». Ma i leviti non mostrarono nessuna fretta. Allora il re convocò Ioiadà, il capo, e gli disse: «Perché non hai richiesto ai leviti che portassero da Giuda e da Gerusalemme la tassa prescritta da Mosè, servo del Signore, e fissata dall’assemblea d’Israele per la tenda della Testimonianza? L’empia Atalia, infatti, e i suoi adepti hanno dilapidato il tempio di Dio; hanno adoperato per i Baal perfino tutte le cose consacrate del tempio del Signore». Per ordine del re fecero una cassa, che posero alla porta del tempio del Signore, all’esterno. Quindi fecero un proclama in Giuda e a Gerusalemme, perché si portasse al Signore la tassa imposta da Mosè, servo di Dio, a Israele nel deserto. Tutti i comandanti e tutto il popolo si rallegrarono e portarono il denaro, che misero nella cassa fino a riempirla. Quando la cassa veniva portata per l’ispezione regale affidata ai leviti ed essi vedevano che c’era molto denaro, allora veniva lo scriba del re e l’ispettore del sommo sacerdote, vuotavano la cassa, quindi la prendevano e la ricollocavano al suo posto. Facevano così ogni giorno e così misero insieme molto denaro. Il re e Ioiadà lo diedero agli esecutori dei lavori addetti al tempio del Signore ed essi impegnarono scalpellini e falegnami per il restauro del tempio del Signore; anche lavoratori del ferro e del bronzo si misero al lavoro per riparare il tempio del Signore. Gli esecutori dei lavori si misero all’opera e nelle loro mani le riparazioni progredirono; essi riportarono il tempio di Dio in buono stato e lo consolidarono. Quando ebbero finito, portarono davanti al re e a Ioiadà il resto del denaro e con esso fecero arredi per il tempio del Signore: vasi per il servizio e per gli olocausti, coppe e altri oggetti d’oro e d’argento. Finché visse Ioiadà, si offrirono sempre olocausti nel tempio del Signore. Ioiadà, divenuto vecchio e sazio di anni, morì a centotrenta anni. Lo seppellirono nella Città di Davide con i re, perché aveva agito bene in Israele per il servizio del Signore e per il suo tempio. Dopo la morte di Ioiadà, i comandanti di Giuda andarono a prostrarsi davanti al re, che allora diede loro ascolto. Costoro trascurarono il tempio del Signore, Dio dei loro padri, per venerare i pali sacri e gli idoli. Per questa loro colpa l’ira di Dio fu su Giuda e su Gerusalemme. Il Signore mandò loro profeti perché li facessero ritornare a lui. Questi testimoniavano contro di loro, ma non furono ascoltati. Allora lo spirito di Dio investì Zaccaria, figlio del sacerdote Ioiadà, che si alzò in mezzo al popolo e disse: «Dice Dio: “Perché trasgredite i comandi del Signore? Per questo non avete successo; poiché avete abbandonato il Signore, anch’egli vi abbandona”». Ma congiurarono contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile del tempio del Signore. l re Ioas non si ricordò del favore fattogli da Ioiadà, padre di Zaccaria, ma ne uccise il figlio, che morendo disse: «Il Signore veda e ne chieda conto!» (2Cro 24,1-22).*

Ecco ora cosa dice il Signore di questo sangue: sangue di Abele e sangue di Zaccaria:

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all’esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: all’esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, e dite: “Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti”. Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti.* Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri. Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geènna? Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l’altare. In verità io vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione. *Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più, fino a quando non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!». (Mt 22,27-39).*

Rileggiamo con somma attenzione le parole di Gesù: *“Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri. Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geènna? Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l’altare. In verità io vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione”.* Qual è il principio morale perché a questa generazione venga chiesto conto del sangue non solo da quello che essa verserà ma anche da quello versato dai loro padri? La risposta è data dallo Stesso Gesù Signore: “*Perché essi sono i continuato dell’opera dei loro padri”.* I loro padri hanno iniziato l’opera ed essi la stanno portando a compimento. L’opera è una. La responsabilità è una. La responsabilità non è di una parte dell’opera, ma di tutta l’opera. Ecco cosa dice Stefano dinanzi al Sinedrio:

*Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l’avete osservata». All’udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell’uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì (At 7,51-60).*

Applicando il principio che l’opera è una e la responsabilità morale è anche una, le conseguenze sono senza numero. La guerra è una. Responsabile di tutti i mali che essa produce nella storia è chiunque in qualche modo partecipa in essa. Da chi la dichiara a chi fornisce le armi e a chi le usa, a chi incoraggia l’uso delle armi, a chi le fornisce. La politica è una. È responsabile di ogni disastro morale che essa produce, chi propone le leggi immorali, chi le vota, chi le firma, chi le applica, ma prima ancora chi conoscendo le intenzioni dei partiti, dei ,senatori e dei deputati, vota le persone che poi scriveranno e approveranno leggi immorali. È anche responsabile chi attraverso l’uso del Mass-Media e dei Social, induce a formare i cuori della bontà di ogni immoralità e dell’assenza di male in essa. Anche chi attraverso il canto propaganda l’essenza di male in ogni immoralità e nefandezza è responsabile di tutto il male che si compie. L’opera è una e sono tutti responsabili allo stesso modo.

Noi personalmente abbiamo subìto un’opera iniqua per più di quarant’anni. Tutti coloro che hanno partecipato, anche con un solo commento di approvazione di quest’opera iniqua sui Mass-Media o sui Social, o in qualsiasi altra modalità, sia a parole che attraverso gli scritti, sono responsabili in toto non solo di tutto il male arrecato a Cristo Gesù, al suo Vangelo, alla Beata Vergine Maria, sono responsabili anche di tutto il bene che si sarebbe potuto fare e invece è stato stroncato. Quando si riflette con sapienza di Spirito Santo troviamo nelle Divine Scritture sublimo verità che mettono a nudo ogni coscienza e le svelano qual è la sua responsabilità.

L’opera è una. Nello studio dell’ascetica si trova questo episodio: “Una figlia di un pescatore era stata incaricata dal padre di riparare la rete da pesca che si era rotta in diversi punti. La ragazza anziché riparare la rete secondo scienza e coscienza, si lasciò vincere dalla pigrizia, in quattro e quattr’otto raccolse la rete e la pose sulla barca come se fosse riparata. Il padre prese il largo per la pesca, gettò la rete nel mare. Era di notte. Non si accorse che la rete non era stata riparata. Venne una improvvisa e violenta tempesta. Il padre fu scaraventato in mare. Per salvarsi si aggrappò alla rete. Questa si spezzo e il padre morì inghiottito dalle onde. La madre disse alla figlia. “Tu hai ucciso tuo padre”. L’opera è una. Ognuno è responsabile di tutta l‘opera. La pesca è una. Ognuno è responsabile di tutto quanto accade, se la sua opera non è perfetta. Madre della Chiesa, vieni e convinci i tuoi figli che oggi ogni discepolo di Gesù è responsabile di ogni distruzione che si compie all’interno di essa. Infatti, essendo l’opera una, una è anche la responsabilità. Ognuno deve compiere bene la parte della sua opera nell’opera che è una. Questa verità oggi non esiste nei nostri pensieri e neanche in moltissime coscienze.

 **19 Luglio 2026**